

sorte de Conseglie, et per qualunque altro conto, *nec non* tutti quelli, qual sono in li altri, si officii come Conseglii et colegii in questa nostra città sotto qual tituli, et de qual sorte si siano, *nemine excepto*, et similmente tutti scrivani, nodari, coadiutori, massari, fanti et ogni altro che *quovismodo* livrasse salario, over havesse beneficio et utilità da la Signoria nostra in questa cittade, *quocumque nomine nuncupentur, ac etiam* advocati si ordinari come extraordinarii, siano obligati nel dicto termine 20 del presente mese haver portato eadaun il boletin suo de haver pagato dicta tânsa, qual sia sottoscritto de mano de tutti tre i governadori nostri de le intrade, et faci fede haver pagato *cuius* integratà il debito suo, si in nome proprio come di soi padri et de altri ne li beni de li quali fussero successi. Qual bolettini debano portare a Daniel de Vido nodaro nostro députato

296 a li libri de debitori existenti a palazzo, el qual sia obligato andar ad incontrarli tutti a l' officio di Governadori prefati, et poi venir in Collegio a dechiarire particolarmente de zorno in zorno quanto l'haverà trovato, dechiarando che non possi esser facto né sottoscritto boletin ad alcuno qual non havesse pagato *cum integratà*, come è dicto, tutto il debito suo, sotto pena de immediata privation di lo officio, sì a li prefati Governadori, come a li scrivani, coadiutori, ed altri ministri che havessero fatto et sottoscritto el bolettino, et de pagar del suo esso debito. Quelli veramente li qual passato il ditto termine non haveranno portato il boletino suo immediate, non siano permessi più venir a questo Conseglie, né più exercitar li officii suoi, né esser de altri Conseglii et Colegii, et in loco loro siano tenuti li Conseglieri nostri far far electione de altri, sotto pena de ducati 500 da esser scossi per li Avogadri nostri de Comun senza altro Conseglie de la presente parte, sotto debito de sacramento, la qual non se intendi de alcuno valor se la non sarà *etiam* presa nel Mazor Conseglie.

De parte	136
De non	2
Non sincere	0

Die ditto. In Maiori Consilio.

De parte	1362
De non	245
Non sincere	2

297 *A dì 9, Sabado.* La mattina, essendo heri stâ mandâ a dir a li oratori cesarei venisseno hozi in

Colegio, cussi veneno, ai quali, per il Serenissimo, iusta la deliberation dil Senato li disse quanto fu preso a di 7 in Pregadi, et che desiderassemò sa per come, essendo seguito queste motion nel Stado de Milan, et hessendo il signor ducha de Milan uno di principali nominato in la capitulation fu fatta con la Cesarea Maestà, volendola quella renovar, come si potrà far. Al che il protonotario Carazolo disse questo non importava, et volseno redurse insieme fuora di Colegio in la sala d' oro, dove si fa Pregadi, e parlato loro do alquanto poi tornorono dentro, diceudo detto protonotario : « Serenissimo Principe, se 'l ducha de Milan non haverà falito contra la Cesarea Maestà, lui resterà nel Stado, e però si pol nominar il Ducha, o quelo piacerà a Cesare sia ducha de Milan ». Il Serenissimo li disse, si consulteria, et poi a questo hanno ditto se li risponderia.

Et partiti, il Serenissimo parloe molto altamente era da risolversi e non star cussi, e li Savii, qual quasi tutti è cesarei et voriano far lo accordo, vendendo le altre speranze vane, parlono alcuni che saria da tornar la pratica etc. Hor li Cai di X introno e fo parlato assai, et scritto a Verona al proveditor Pexaro con li Cai di X per più dechiaration di quanto scrisse esso Proveditor a li Cai di X, qual fo leeta in Pregadi, di coloqui hauti col Capitanio zeneral.

Di Udene, dil Locotenente, fo lettere di 6. qual manda una lettera hauta dal capitanio e comunità di Venzon, di 5, la qual dice cussi : Come per do di Zilia, insieme con do preti zonti de li venuti de le parte di sopra, dicono che la dieta imperial che si dovea far in Augusta non si farà, perchè quelli signori non si voleno redur a far tal dieta si non presente la Cesarea Maestà etc.

Da poi disnar, si reduse il Serenissimo con la Signoria et Savii per aldir li filacanevi di l' arsenal, che si doleno di la parte fu presa in Pregadi zerea i canevi, et erano *etiam* reduti sier Alvise di Prioli procurator et sier Hironimo Justinian procurator proveditori a l' Arsenal, et fo parlato zerea i canevi, però che quelli lavorano a Santa Croce si doleno di la parte. Et fu terminà per la Signoria con il Collegio di conzar etc.

Fo *etiam* alditò l' orator per nome dil clero di Verona in contraditorio con domino orator di la comunità zerea li extimi per il clero, *videlicet* fo 16 carati li extimi, 8 al territorio, $5\frac{1}{2}$ a la terra, $2\frac{1}{2}$ al clero, il qual clero non vol contribuir a certe angarie etc. Et visto la lettera di la